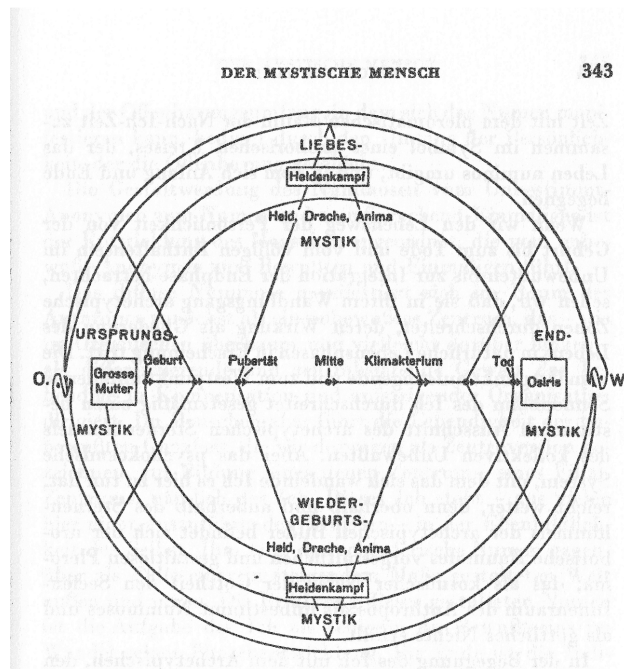


SVILUPPO DELLA PERSONALITA' ED ETA' DELLA VITA

Erich Neumann

(Traduzione dal tedesco di Lioba Kirfel Barillà, revisione traduzione di Enzo Barillà)



La psicologia analitica suddivide lo sviluppo della personalità in tre grandi tappe. Ognuna di queste tappe è caratterizzata dal dominio dello stesso gruppo archetipico che determina le fasi di sviluppo dell'umanità. Ovviamente le fasi della vita riguardanti il singolo individuo non possono essere attribuite a specifici anni della vita, bensì solo ad un approssimativo raggruppamento di anni. Le date indicate rappresentano soltanto il culmine di una fase che si estende su vari anni di vita.

Una prima fase di sviluppo, corrispondente all'infanzia, è rappresentata dal tempo in cui l'Io e la coscienza si staccano gradualmente dalla sua completa inclusione nell'inconscio, per giungere a una autonomia e a una sistematizzazione; è una fase che si conclude con la pubertà, cioè verso il 18 anni. Il periodo culminante della vita si estende dalla fine della pubertà fino a circa 54 anni, se vogliamo attribuirle un raddoppio del periodo di 18 anni. La metà della vita, attorno ai 36 anni, costituirebbe allora sia il punto centrale che quello di svolta. Abbiamo infine la fase terminale della vita, la cui conclusione è la morte. Riportando queste date su di un asse, arriviamo a una figura grosso modo suddivisa in quattro parti. Nel punto di partenza, all'oriente, abbiamo uno stato di completa incoscienza, uno stato di pre-Io; nella fase culminante dell'adulto si presenta invece una coscienza sviluppata, con al centro l'Io, inserito nel canone culturale dei valori imposti dal collettivo e dallo spirito del tempo. Si è talmente articolata la differenziazione dei sistemi coscienza/inconscio da far sì che l'Io si identifichi quasi completamente con la coscienza, e l'inconscio rimane appunto inconscio, cioè fuori dal campo visivo, separato o addirittura scisso. Questa fase, che si estende dalla pubertà fino al climaterio, è determinata dalla simbolica della lotta con il drago, nonché dal suo specifico canone archetipico: auto trasformazione, rinascita, uccisione del drago, hieros gamos, conquista del tesoro e fondazione del regno.

La fase finale, l'evoluzione della vecchiaia, sta sotto il segno di Osiride e porta dalla differenziazione all'integrazione, dal dominio dell'Io – centro della coscienza – al Sé, centro della personalità – e dalla scissione del sistema coscienza/inconscio a una nuova sintesi.

Nello stesso modo in cui, nella fase antecedente la nascita dell'Io, esiste come esperienza limite una fase pre-*Io* del mondo prenatale, altrettanto dopo la morte dell'Io esiste una fase post-*Io*. Anche in questo caso la personalità è visibile soltanto come esperienza limite. A questa possiamo attribuire il mistero della trasformazione Osiride-Horus con gli archetipi del rituale egizio del Re e della Morte.

Dal ristretto punto di vista della coscienza dell'Io, lo spazio pleromatico del pre-*Io* e quello del post-*Io* si uniscono nel simbolo del cerchio uroborico che abbraccia la vita numinosa e in cui s'incontrano l'inizio e la fine.

Se osserviamo il cammino di vita della personalità dalla nascita fino alla morte, dalla completa inclusione nell'inconscio fino all'integrazione della fase finale, vediamo che essa attraversa – trasformandosi – delle zone archetipiche i cui effetti appaiono come articolazioni della vita in fasi naturali: il percorso solare dell'Io, che ascende da oriente e tramonta verso occidente, si muove in conformità alle leggi di una determinata sequenza dell'archetipica volta stellata dell'inconscio collettivo. Ma il sistema psicocosmico, con cui ha a che fare il sempre cangiante Io, va oltre, perché sopra e sotto il cielo stellato delle immagini archetipiche si trova lo spazio uroborico del pleroma primordiale e senza forma, che riempie – come nebbia cosmica della divinità – lo spazio interiore dell'anima dell'*Anthropos*, come una numinosa indefinitezza e come il Nulla divino.

* * *

Avvertenza del traduttore

Il brano di cui sopra (e la relativa immagine) è stato tratto da *Der mystische Mensch* pubblicato in *Eranos Jahrbuch*, Band 16, 1948.